ANNO XXVII. Mercoledì, 16 Settembre 1874. N. 264.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno .	L. 32	L. 17	L. 9 —
Svizzera.	» 64	» 34	» 18 —
Francia	» 80	» 42	» 22 —
Austria e Germania	» 96	» 50	» 26 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati.			
d'Europa.	» 70	» 37	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 96	» 50	» 26 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o reclami non si ricevono se non franco-bollo in fascia la stessa sono nè si effettuano il gratuito.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Sciarra, N. 18, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'agenzia HAVAS, rue J. J. Rousseau, N. 8. Bureau de Paris, rue Vivienne, N. 2, Grand Hôtel Binda.

Le lettere ed i vaglia devono essere indirizzati all'on. Direttore del Giornale. — Non si ricevono lettere o manoscritti.

Per gli annunzi la vostra rivolgersi all'agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, via del Corso, 307, palazzo Piccolomini, e Via Poerio, N. 84 (presso piazza Colonna) Milano. — Presso tutte le case del Regno. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 15 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

La questione dello Schleswig che secondo i giornali inglesi e francesi ritornerebbe in campo, potrebbe essere un diversivo abilmente contrapposto alla questione spagnuola. L'Inghilterra e la Francia non vedrebbero di buon occhio una sovrachia ingerenza della Germania nelle cose spagnuole. Di qui la necessità per esse di richiamare in vita una questione che a loro parere sopita e che riguarda assai più da vicino gl'interessi della Germania. Il trattato di Praga, secondo il quale si sarebbero dovuti determinare nuovi confini tra la Germania e la Danimarca, non ha mai avuto esecuzione in questa parte. La Germania mostrò abbastanza chiaramente la propria intenzione di tenersi tutta intera la sua conquista. I tempi e gli avvenimenti non corrono propizi alle proteste dei governo danese, il quale dal 1870 a questa parte ha conservato quasi sempre il silenzio su questo delicato argomento. Ora non deve far meraviglia che il contegno dell'Inghilterra e della Francia, e il nessun riconoscimento del governo di Madrid per parte della Russia, ne abbiano ravvivato il coraggio e la speranza.

Non crediamo però che questa sia ancora sufficiente ad un grande incendio. Tutt'al più è un indizio delle gravi difficoltà che si vengono accumulando per l'avvenire e che soltanto l'accordo delle principali potenze riescirebbe a superare. Ma è pur mestieri riconoscere che la fiducia in questo accordo è da alcuni mesi notevolmente scemata, quantunque, come più volte abbiamo detto, nessuno abbia un interesse diretto ed immediato a promuovere nuovi conflitti in Europa.

Secondo il *Monitore*, la questione dello Schleswig sarebbe entrata nella fase delle trattative diplomatiche, locchè secondereb'e il carattere irritante che le aveva attribuito qualche giornale inglese.

Non confermati i risultati, riferiti fin da ieri, dall'elezione nel dipartimento di *Maine et Loire*. Nulla adunque abbiamo da aggiungere a ciò che abbiamo già detto. Ripetiamo soltanto che i repubblicani non possono menare vanto veruno di vittoria, giacchè se i voti del candidato bonapartista si riunirono, com'è probabile, a quelli del candidato *settennalista*, il trionfo di quest'ultimo non è dubbio.

Il sig. Thiers si dispone a fare un viaggio di due mesi in Italia; prova evidente che non crede imminenti, nè prossimi straordinari avvenimenti in Francia.

Sono incominciati a Grazz i dibattimenti contro il colonnello Villette e le altre persone accusate di aver favorito la fuga dell'ex-maresciallo Bazaine. Dal resoconto telegrafico male si può giudicare l'importanza degli interrogatorii, e tanto meno se sia stata veramente sventata la complicità dei custodi. Era cosa vana, ma poi vanna smentita, che fra i testimoni a difesa fosse pure stata citata la signora Bazaine. Per dire il vero, la sua deposizione non avrebbe avuto alcuna importanza, trattandosi di parte interessata. E d'altronde, la signora Bazaine non avrebbe potuto far altro che confermare la versione del fatto già da lei pubblicata per la stampa.

Il console tedesco di Baiona, quello stesso a cui si attribuiscono dai giornali una missione ben più importante di quella che risiederebbe dal suo ufficio, si è recato a Santander e di là si recherà colle cannoniere tedesche a Bilbao. Non è facile indovinare lo scopo di questa gita, la quale però accrescerà i timori di coloro i quali credono che la Germania non voglia rimanere semplice spettatrice della guerra civile in Ispagna.

Intanto la *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica la relazione ufficiale dell'incidente di Gostavia. La relazione conferma che i primi a far fuoco furono i carlisti, la quale cosa nessuno ha avuto il coraggio di smentire.

I carlisti furono nuovamente battuti presso Bilbao. Pare che sia andato fallito anche il nuovo tentativo contro Puycerda, di cui parlavano i dispacci del giorno scorso.

Secondo un dispaccio del *Times* sarebbe scoppiata nell'esercito repubblicano spagnuolo una ribellione al grido di *Abbasso Lasersa, Viva Moriones*. È noto che il generale Lasersa è stato nominato recentemente comandante supremo dell'esercito. Ma convien notare che il *Times* è molto corrivo ad accogliere le notizie contrarie ai repubblicani spagnuoli.

I giornali degli Stati Uniti recano particolari sul conflitto avvenuto fra i negri e i bianchi nell'Alabama. Se il numero di 150 negri riferito dal telegrafo, non è errato, il conflitto non avrebbe avuta la gravità che i primi telegrammi fecero supporre. Però si teme che i negri ritornino all'assalto.

I VIAGGI DEI MINISTRI

Abbiamo inteso i nostri lettori al corrente di tutti gli episodi della gita delle Convenzioni Minghetti nella provincia napolitana. Le abbiamo seguite col pensiero a Napoli, a Salerno, ad Avellino, nel banchetto della prefettura, nella visita dei porti e degli uffici finanziari. Seppiamo che lo scopo principale di questo viaggio non era politico, e, per verità, quando si tratta di stringere accordi politici, non è necessario nè opportuno che il presidente del Consiglio corra di qua e di là in traccia degli uomini autorevoli coi quali abboccarsi e persuadere. Ma pure un'importanza politica l'ha avuta, in questo senso che, unitamente all'ispezione delle amministrazioni dipendenti dal suo dicastero, l'onorevole ministro ebbe agio di ricevere numerosissimi visitatori i voti dei quali e i bisogni delle provincie che ha visitate.

Di questo siamo persuasi, quantunque il telegrafo e lo corrispondenze non ci abbiano recato notizie che di ricevimenti ufficiali, e di visite agli uffici governativi, e di colleganti coi principali impiegati. L'utilità di siffatte gite non sarebbe grande, se i ministri rimanessero rinchiusi nelle ragioni ufficiali. L'opinione delle autorità e dell'ceti delle amministrazioni la si può conoscere benissimo anche stando a Roma; il ministro che si ricrive a recarsi nelle provincie, lo fa appunto per vedere co'propri occhi se alle relazioni ufficiali corrispondano veramente le condizioni delle provincie medesime. "A tal uopo è indispensabile che interroghi non solamente gli amministratori, ma eziandio gli amministrati, e così si formi un giusto criterio degl'inconvenienti che si lamentano e dei rimedi che sono generalmente invocati.

Con ciò non intendiamo di diminuire il valore delle informazioni somministrate dalle egregie persone che stanno a capo delle pubbliche amministrazioni. Un ministro deve tenerle in gran conto, perchè sono quasi sempre il risultato dell'esperienza e delle osservazioni fatte mercè la pratica degli affari. Ma non se ne può l'unico fattore dell'opinione pubblica. È sovratutto questa chi un ministro deve studiarsi di conoscere bene e modificare, conversando coi cittadini e accogliendo i richiami che, durante queste gite, gli vengono presentati.

Il vero e legale rappresentante dell'opinione pubblica è il Parlamento. Ma quando questo è chiuso, quando è imminente la rinnovazione della Camera elettiva, quando si ha da giudicare dell'applicazione di leggi importantissime di fresco votate, è naturalissimo che un ministro ricorra a tutti i mezzi che sono in suo potere per apprezzare convenientemente i sentimenti delle popolazioni che non hanno chiamato a dare il loro voto detto.

Noi desideriamo che, nelle vacanze parlamentari, questi viaggi fossero frequenti e ordinati secondo un concetto prestabilito. Se ogni anno, nel tempo delle vacanze, ciascun ministro spendesse un mese per fare una specie d'inchiesta, or nell'alta, or nell'altra provincia, intorno al modo in cui procedono alcuni determinati servizi, e circoscrivendo l'inchiesta medesima ad una sola materia per volta, se così si facesse, ripetiamo, l'azione del governo si manifesterebbe in modo nuovo ed efficace, s'acquisterebbe la fiducia delle popolazioni e si raccoglierebbero preziosi suggerimenti, dai quali per la riforma di vecchi ed inutili legislazione, sia per dare maggior vigore alle leggi che hanno fatto buona prova.

La gita dell'on. presidente del Consiglio rispondeva esattamente al concetto da noi manifestato? Ci pare di poterlo asserire, anche se sia un primo passo nella via testè accennata. La presenza di un ministro in una provincia non deve essere sterile di effetti, e tanto meno risolversi in un semplice di complimenti ufficiali. D'un Minghetti non può aver fatto una passeggiata di piacere negli uffici governativi di alcune provincie meridionali. Ciò non converrebbe al suo ingegno, nè alla sua autorità. Bisogna che dalle visite ministeriali le provincie serbino qualche memoria ed acquistino la certezza che esse non sono vane pompe o inutili sodisfazioni d'amor proprio.

Non dubitiamo che tale sia pure stato il pensiero che ispirò il presidente del Consiglio ad intraprendere questa breve escursione in una parte d'Italia che ha principalmente bisogno della sollecitudine del governo. Ad ogni modo, le nostre parole sono indirizzate indistintamente a tutti i ministri e possono valere anche per l'avvenire, giacchè di ciò che riscuoteranno un desiderio generale.

LA LIBERAZIONE DI PUYCERDA

La *Gazzetta ufficiale* di Madrid pubblica il seguente dispaccio ufficiale al ministro della guerra dal generale in capo dell'esercito di Catalogna:

Puycerda 12 settembre. — Sono scrivere qui varse ora. La mia marcia, da Berga in su, fu lentissima a cagione del cattivo stato delle vie e per la difficoltà in cui mi trovare di procurarmi dei viveri. I carlisti avevano rasciato e portato seco tutte le vettovaglie che si trovavano nel paese.

Dovunde fare il difficile passaggio dei ponte di Riviesti, ordinai che fosse rinforzato l'ala sinistra, mentre l'avanguardia si assicurava il sentiero sulla sinistra e fiancheggi subito delle perdite considerevoli, e vorso sera lo mettevo in fuga. Giunti al ponte di Guardiola, trovammo dalle forze serrate abbastanza considerevoli, che si opposero al nostro passaggio; ma dopo una breve resistenza, le nostre truppe assalirono i carlisti dalle loro posizioni, se ne impadronirono e vi si accamparono dopo la battaglia.

Il giorno dopo le continuai ad avanzarmi, nonostante che mi riuscisse difficile il trasporto di salvere i quali erano stati feriti il primo, mi obbligò a lasciare a sinistra alla Pobla del Lillet. I carlisti avevano portato via tutti i viveri e le provvigioni, e giunsi nel vasto piano di Puycerda senza nessun mezzo di sussistere e quelli che avevamo consumato dal giorno della nostra partenza da Berga in poi.

Il giorno appresso continuai ad avanzarmi verso Castellar da Bosh per via orografici e difficilissime. Verso le 4 pomeridiane comparve a Coll de Cabra, la banda che occupavano le alture si opposero alla nostra marcia, ma non vi trattenne al nemico vista delle vigorose resistenze incontrate nella mattina sin stantes, e a poco a poco ripiegarono verso Puycerda, lasciando che sugli lo Guardiola, donde avrak'ero veduto impedirci di varcare il passo di Puigmona.

Queste posizioni erano occupate da tutte le bande riunite di Catalogna e da quelle dell'Ebro, che non contavano meno di 6000 uomini di fanteria, 400 cavalli e 6 pezzi da alta. Ci convenne occupare il nel luogo, sia per il sopravvenire della notte che per la fitta pioggia che cadeva abbondante. Durante la notte, cominciò a piovere di quando in quando, e la notte provvigioni fecero grande dell'acqua, cosa assai rara in questa stagione. Non potei però con essi dalla parte e restò impossibile in nessun alla ventata generale. Il mattino, rimasi tutto lo stesso tempo e lo dispost per l'attacco; mentre dal luogo d'avanguardia e la seconda divisione a generare le cresta di Los Cruz. deve i carlisti si erano trincerati, minacciando la mia sinistra nel battaglione di Navarra; portavoci il loro movimento coll'artiglieria, colla prima brigata della divisione e colla terza del quartier generale che occupavano le nostre posizioni.

L'attacco cominciò subito. Le nostre truppe si slanciarono con molto coraggio contro le posizioni nemiche e vi furono ricevute con un fuoco spesso e continuo.

Infine, mercè il valore delle nostre truppe, le alture di Creue e di Castelar furono occupate, e il nemico fuggì da tutte le parti. Noi abbiamo avuto 12 morti e 110 feriti. Il nemico lasciò sul campo cinquanta di morti sul campo di battaglia; noi ve ne abbiamo riconosciuti 70, oltre i molti feriti. Ho dinanzi a questo momento 6 prigionieri di battaglia, e mi propongo di espedire alla V. Eco. qual numero vorranno unirsi che se ne possono ancora incontrare. Il nemico è stato completamente disorientato nel suo cammino in fatiche della campagna.

LA CATASTROFE DI THORPE

Il *Times* del 12 ha, per disgrazia da Norwich, i seguenti particolari sulla collisione ferroviaria avvenuta presso Thorpe:

Questa notte è avvenuta sulla ferrovia *Great Eastern* fra Norwich e Brandall una terribile collisione. Il convoglio postale che parte da Great-Yarmouth ogni sera alle ore 6.40, trova alla stazione di Reedham un treno che giunge da Lowestoft. Le contemplazione si è affrettato lavorare sono si salite ed il treno rimase prosegui due o Brandall, ove stazioni dopo. Qui esso si arrestava ordinario qualche minuto (ove consueto che un solo binario) also all'arrivo del direttore della sera, proveniente da Londra e Great-Yarmouth, avvero finchè fosse data ervizio al movimento di precedente stazione. Ma, per una causa sconosciuta, il capostazione notturno alla stazione di Norwich (Thorpe) permise che il direttore partisse da Norwich, mentre il treno rimaneva fermo a Great-Yarmouth al avanzare da Brandall. Le conseguenze furono estremamente disastrose. I treni s'incontrarono presso Thorpe, e la collisione avvenne a Norwich e la sollidarietà di distanza da Norwich e la sollidarietà di distanza da Norwich e la sollidarietà di distanza da

rono che si pagò al governo. Questa Commissione si recò dal ministro, dal direttore del debito e poi dal consigliere Parenzo; conversatore il secondo, ostinato il terzo. Però il Governo, pel tramite di questi tre, ottenne ciò che voleva: la prima rata legale di mezzo milione fu pagata. Ma, per quanto i principali in rimessione del denaro di sconto, rimanevano il governo alla discrezione, e la Banca lo teneva, e lo tiene, a discrezione intralciato dagli attuali ognuno governatore. Questa condizione arrecherà al governo di Napoli il beneficio di Tantalo. Un altro consiglio del ministro è quello di far conservare i municipii dalle principali città il mantenimento di un corpo di guardie di pubblica sicurezza, come quello delle guardie di dogane, destinandole a sorvegliare le guardie municipali. La ragione del consiglio dire la soddisfazione piacevole i desiderii di tutti quelli che ordinano importante il garantire i giusti interessi dell'ordine dello Stato e quelli dei municipii.

Alle 6 1/2 pom. ho avuto luogo il pranzo alla prefettura, in onore dei prossimi partenti Consiglio. Vi assistevano le principali autorità civili e militari, alcuni deputati e senatori. In sulla fine del delicato e lauto desinare, il prefetto comm. Spaventa Filippi e Sua Maestà, al RR. principii, al presidente del Consiglio. L'on. Minghetti, levatosi, disse di aver lieto di trovarsi in quanto alla sul giorno in cui, con patriottico pensiero, sorse nuovamente risalito dei memorabili dieci: il 7 settembre 1860 e il 20 settembre 1870. Queste due date riscrivono due avvenimenti grandiosi della storia del nostro risorto, della nostra unità nazionale, la quale non ha solamente dato ai popoli italiani liberti ed indipendenza, ma la sancizzato gli antichi vincoli tra i figli di una stessa terra, tra gli stessi popoli, desima origine, vincoli indissolubili e duraturi, giacchè non s'è provincia che non brami la prosperità dell'altra, nè cuore che non batta con voglie conservare e fondarla.

Io bevo e v'invito a bere, concluse il ministro, in onore di ottanta empiesa e bello città, tanto e così diletto parte d'Italia!

Tra gli applausi generali con i quali furono accolte queste parole, sorse il sindaco di Napoli e propinò all'Italia, a cui Napoli si mostra orgogliosa di appartenere.

Stamane l'on. Minghetti si è recato in Avellino, nel tempo dalle 4 ant., e sarà di ritorno stasera. Spero che vi sia giunta un telegramma sull'accoglienza ricevuta ovà, la quale, dalle notizie che ho ricevute all'ora che vi scrivo, è stata veramente splendida.

I primi segni della lotta elettorale, i giornali di opposizione li hanno veduti accennare nel viaggio dell'on. ministro, e non potendo impedirlo, si attendono ad impedirne l'effetto. Ieri dicono che Napoli lo ha accolto con un silenzio glaciale, oggi veleniamente verrebbero far credere soggetto le notizie inviate ai giornali italiani. Sono atti ormai sorpassati e che non indicono nessuno. Hanno detto anche che quando è venuto qui un ministro: l'han detto per l'on. Lanza, e per l'on. Rolla, se la memoria non mi follia. Atti assolutamente privi di senso e che val la pena di confutare.

Il ministro diviene ufficialmente di aver reso il ghiaccio: giovani e storici si sono fatti: e un *meeting* d'economisti si è anche adunato. Ma quale Napoli dovrà essere illuminata e commentata la smentita tra le due parti, i cui capi fanno parte di quello che si pertano, e dimostrano le ingiurie mercati che si sono scagliate. Ad ogni modo di questo pubblico dichiaramento non mi occupo intentemente, qua e là, ma corrente di discordia. I segni sono chiari. Per esempio l'on. De Cesare, che è presidente di quei cittadini della ragione Chiaia, di cui non hanno risposto all'appello che soli 40 secondo un giornale del pomeriggio, o 30, secondo un altro giornale della sera, l'on. De Cesare, dell'esporre il suo programma ha dimostrato di dimettire della sinistra giovane e della destra, questa ha ripudiato l'opposizione dalle riforme costituzionali; non crede con quella non urgente la riforma della legge provinciale e comunale.

Ci asserra di più. Nella prossima Mostra-salvarlo spenta la candidatura del sig. Antonio Petrone. Molti elettori intendono di propugnare con costanza e con calma, la sua bisogna dimettiscro l'insuccesso dell'esser. De Sanctis, a cui non è rimasto, dopo tanti

---

o di nuovo principii il fatale comando: uno, due, tre, quattro... Di nuovo i colpi partirono quasi nel medesimo tempo, e questa volta vidi il conte vacillare e cadere sulle ginocchia. Mentre i suoi testimoni ed il medico correvano a lui, i miei vennero del part con sollecitudine a me, avendo scorto due buchi nel mio vestito, uno nella manica, l'altro nella mia persona rivalsi ch'io ero rimasto incolume. Essi durarono fatica a credere al loro occhi, imperocchè i colpi diretti dall'avversario erano stati a pochi centimetri entrambi; finalmente il miracolo fu chiarito con questo, ch'io avevo abbottonato il vestito in guisa che avevo fatto l'avversario bersagliare in quel punto ove il centro del mio corpo là dove era la tavola dell'abito stesso.

Per il più avveniente io sono non conto ancora nel loro. La mia condizione pella gli avera forza la mano destra e la grima: si tratta che gli era entrata nel fianco. Egli doveva aver fatto uso di tutta la propria forza per mandarmi a tito a tirare il secondo colpo, che fallì. Nondimeno; chè egli spiegò anche poi una energia ed un ardore degni invero di miglior causa. Insieme vivemmo per cagion di terza stanza e dichiarò di patenti valore all'uopo delle mano ristare. Ma d'un egnano stante che rimase di mezzo, e allora i padrini d'obbligarono a proporre un componimento. Ma Verdi, ed il cittadino un Cordicio di presente chiuse.

Voglio chiudere questa mia notizia due con che mi è mancato di leggere nel Senato del Regno.

In una lettera scritta dal Verdi l'on. Mezzacapo, ex ministro della guerra, ed altri suoi fratelli. Nella corrispondenza di Roma, si nota pel che il governo italiano, in nome vero il Sella, le stesse mode che Ferdinando II nel nostro Carlo Poerio.

A parte l'ossitona del progresso, mi pieno di rilevarlo, come una prova della civiltà che il Senno rende alla memoria di Carlo Poerio; dimostrando, che in quei giorni la mi era piuttosto che si diceva, difficile, sono i belmesi della cosa in cui discorre, si esamini la *discussione dei patrioti contro il convento Pantoli!*

Verona, 12 ottobre. — Il giorno in cui l'Italia debba la sua completa unità, il giorno che Torino abbia compiuto la sua missione politica. Da qui giorno i segni d'una più novella indirizzo, d'una più concorde e delle condizioni di questo stato apparvero manifesti, e in mezzo vita ed sviluppò con maggior vigore. Gli spiriti più eccitati e più fecondi, prorompevano quasi dalle mene del 1864, si esinmenna, e tutta la loro energia, dalle cose supreme dell'unità e dell'indipendenza d'Italia, strabiano ai negozi, al traffici, alle cose dell'industria. In questa parte i progressi Sonno a cose grandissimi, e non hanno bisogno testimonianza di fortissime dalla città, la privata fortuna moltiplicata, i molti opifizi in breve tempo creati; ma questo progresso non avrebbe nulla potuto mancato a dell'intellettuale. Ivi fu sosta: i vuinesi che trasmutarono non hanno accennati, e ciò è assai grave; una civiltà veramente intera ogni elementi materiali non è nè sono perfezionata, certo è sempre incompiuta. Gli ostri trovaglioni dalla fabbrica della opinione e dal confronto delle idee, non hanno cessato di perdersi, se non il barrogge una forza morale, se non il lilumine ed insalza l'ideale, l'arte, la lettera, la scienza, il senno e la religione. Convieni di ciò, i nobili avrani di quella forte generazione, la quale fu privilegiata artefice della rivoluzione italiana, ve, ricordi quanta e rivoluzione stesse in quell'elemente in sui nacque, più volte ciò si rinnovarono, e mantenevano le loro idee sirene i mezzi più acconci ed necessarie tra stiene a a far camminare di pari passo lo sviluppo economico e lo sviluppo morale e intellettuale. Questo è il punto. Una dei primi pensieri fu la stampa periodica, in quale, in Torino, sembra desidera di giorno in giorno. Io non conosco dimostrazione più evidente, più convincente, più facile a comprendere, più facile a ricordarsi ovvero, quindi inestirbilmente si impiegano a fondo perdute. Però, il numero dei giornali politici, che si pubblicano in Torino, è veramente grande, e non è quello che dovrebbe essere. Hanno dato ragione di questo i vecchi qui un ministro: l'han detto per l'on. Lanza, e per l'on. Rolla, se la memoria non mi follia. Atti assolutamente privi di senso e che val la pena di confutare.

Il ministro diviene ufficialmente di aver reso il ghiaccio: giovani e storici si sono fatti: e un *meeting* d'economisti si è anche adunato. Ma quale Napoli dovrà essere illuminata e commentata la smentita tra le due parti, i cui capi fanno parte di quello che si pertano, e dimostrano le ingiurie mercati che si sono scagliate. Ad ogni modo di questo pubblico dichiaramento non mi occupo intentemente, qua e là, ma corrente di discordia. I segni sono chiari. Per esempio l'on. De Cesare, che è presidente di quei cittadini della ragione Chiaia, di cui non hanno risposto all'appello che soli 40 secondo un giornale del pomeriggio, o 30, secondo un altro giornale della sera, l'on. De Cesare, dell'esporre il suo programma ha dimostrato di dimettire della sinistra giovane e della destra, questa ha ripudiato l'opposizione dalle riforme costituzionali; non crede con quella non urgente la riforma della legge provinciale e comunale.

Ci asserra di più. Nella prossima Mostra-salvarlo spenta la candidatura del sig. Antonio Petrone. Molti elettori intendono di propugnare con costanza e con calma, la sua bisogna dimettiscro l'insuccesso dell'esser. De Sanctis, a cui non è rimasto, dopo tanti

---

Risalzoni di nuovo con l'aiuto dei suoi padrini, nuovamente ricadde, e allora con voce interrotta, rauca, quasi spirante espresse il desiderio di tirare il terzo colpo da pari. I suoi testimoni stessi, senza aspettare le rimostranze dei miei, gli fecero intendere l'inconvenienza di una cosa che era contro tutte le regole del Duello. Ma egli era in preda un'orribile improvvisazione contro a tutti. Allora mi fici innanzi io stesso, e per metter fine alla brutta scena dichiarai di accettare il terzo colpo da pari.

Eziandi a protestarlo, i testimoni tentarono al loro posto, e di nuovo risuonò il comando. Vedeva tirò ed io scattai un passo alla sinistra, in quella pugni l'impressione della scarsa nulla dal sangue.

Anch'io ora tornai al posto con il proposito di non più muovermi, e di attendere l'avversario; ma poi, quasi avvertito da un'invisibile potenza, sollevai l'arma, colpendolo: « Ritenuto il mio colpo. »

Verdi, colla spada nella destra, gridò che il padrone non poteva parlare, ed allora i miei stessi padrini s'opposero fermamente, dichiarando il duello terminato.

Vorrei inoltre, ignorando l'ultima origine della lunga discordia, un nuovo intuitivo di conciliazione. Vedete in questo con furore di lo stesso, nuovissimo, un colpo di pistola, un colpo di spada, un colpo di sciabola, di cannone, il lodevol è rimasto la sempre dolente

---

sconfitte, si ritirò in Candida di presente chiuse.

Voglio chiudere questa mia notizia due con che mi è mancato di leggere nel Senato del Regno.

In una lettera scritta dal Verdi l'on. Mezzacapo, ex ministro della guerra, ed altri suoi fratelli. Nella corrispondenza di Roma, si nota pel che il governo italiano, in nome vero il Sella, le stesse mode che Ferdinando II nel nostro Carlo Poerio.

A parte l'ossitona del progresso, mi pieno di rilevarlo, come una prova della civiltà che il Senno rende alla memoria di Carlo Poerio; dimostrando, che in quei giorni la mi era piuttosto che si diceva, difficile, sono i belmesi della cosa in cui discorre, si esamini la *discussione dei patrioti contro il convento Pantoli!*

Verona, 12 ottobre. — Il giorno in cui l'Italia debba la sua completa unità, il giorno che Torino abbia compiuto la sua missione politica. Da qui giorno i segni d'una più novella indirizzo, d'una più concorde e delle condizioni di questo stato apparvero manifesti, e in mezzo vita ed sviluppò con maggior vigore. Gli spiriti più eccitati e più fecondi, prorompevano quasi dalle mene del 1864, si esinmenna, e tutta la loro energia, dalle cose supreme dell'unità e dell'indipendenza d'Italia, strabiano ai negozi, al traffici, alle cose dell'industria. In questa parte i progressi Sonno a cose grandissimi, e non hanno bisogno testimonianza di fortissime dalla città, la privata fortuna moltiplicata, i molti opifizi in breve tempo creati; ma questo progresso non avrebbe nulla potuto mancato a dell'intellettuale. Ivi fu sosta: i vuinesi che trasmutarono non hanno accennati, e ciò è assai grave; una civiltà veramente intera ogni elementi materiali non è nè sono perfezionata, certo è sempre incompiuta. Gli ostri trovaglioni dalla fabbrica della opinione e dal confronto delle idee, non hanno cessato di perdersi, se non il barrogge una forza morale, se non il lilumine ed insalza l'ideale, l'arte, la lettera, la scienza, il senno e la religione. Convieni di ciò, i nobili avrani di quella forte generazione, la quale fu privilegiata artefice della rivoluzione italiana, ve, ricordi quanta e rivoluzione stesse in quell'elemente in sui nacque, più volte ciò si rinnovarono, e mantenevano le loro idee sirene i mezzi più acconci ed necessarie tra stiene a a far camminare di pari passo lo sviluppo economico e lo sviluppo morale e intellettuale. Questo è il punto. Una dei primi pensieri fu la stampa periodica, in quale, in Torino, sembra desidera di giorno in giorno. Io non conosco dimostrazione più evidente, più convincente, più facile a comprendere, più facile a ricordarsi ovvero, quindi inestirbilmente si impiegano a fondo perdute. Però, il numero dei giornali politici, che si pubblicano in Torino, è veramente grande, e non è quello che dovrebbe essere. Hanno dato ragione di questo i vecchi qui un ministro: l'han detto per l'on. Lanza, e per l'on. Rolla, se la memoria non mi follia. Atti assolutamente privi di senso e che val la pena di confutare.

Il ministro diviene ufficialmente di aver reso il ghiaccio: giovani e storici si sono fatti: e un *meeting* d'economisti si è anche adunato. Ma quale Napoli dovrà essere illuminata e commentata la smentita tra le due parti, i cui capi fanno parte di quello che si pertano, e dimostrano le ingiurie mercati che si sono scagliate. Ad ogni modo di questo pubblico dichiaramento non mi occupo intentemente, qua e là, ma corrente di discordia. I segni sono chiari. Per esempio l'on. De Cesare, che è presidente di quei cittadini della ragione Chiaia, di cui non hanno risposto all'appello che soli 40 secondo un giornale del pomeriggio, o 30, secondo un altro giornale della sera, l'on. De Cesare, dell'esporre il suo programma ha dimostrato di dimettire della sinistra giovane e della destra, questa ha ripudiato l'opposizione dalle riforme costituzionali; non crede con quella non urgente la riforma della legge provinciale e comunale.

Ci asserra di più. Nella prossima Mostra-salvarlo spenta la candidatura del sig. Antonio Petrone. Molti elettori intendono di propugnare con costanza e con calma, la sua bisogna dimettiscro l'insuccesso dell'esser. De Sanctis, a cui non è rimasto, dopo tanti

---

sconfitte, si ritirò in Candida di presente chiuse.

Voglio chiudere questa mia notizia due con che mi è mancato di leggere nel Senato del Regno.

In una lettera scritta dal Verdi l'on. Mezzacapo, ex ministro della guerra, ed altri suoi fratelli. Nella corrispondenza di Roma, si nota pel che il governo italiano, in nome vero il Sella, le stesse mode che Ferdinando II nel nostro Carlo Poerio.

A parte l'ossitona del progresso, mi pieno di rilevarlo, come una prova della civiltà che il Senno rende alla memoria di Carlo Poerio; dimostrando, che in quei giorni la mi era piuttosto che si diceva, difficile, sono i belmesi della cosa in cui discorre, si esamini la *discussione dei patrioti contro il convento Pantoli!*

Verona, 12 ottobre. — Il giorno in cui l'Italia debba la sua completa unità, il giorno che Torino abbia compiuto la sua missione politica. Da qui giorno i segni d'una più novella indirizzo, d'una più concorde e delle condizioni di questo stato apparvero manifesti, e in mezzo vita ed sviluppò con maggior vigore. Gli spiriti più eccitati e più fecondi, prorompevano quasi dalle mene del 1864, si esinmenna, e tutta la loro energia, dalle cose supreme dell'unità e dell'indipendenza d'Italia, strabiano ai negozi, al traffici, alle cose dell'industria. In questa parte i progressi Sonno a cose grandissimi, e non hanno bisogno testimonianza di fortissime dalla città, la privata fortuna moltiplicata, i molti opifizi in breve tempo creati; ma questo progresso non avrebbe nulla potuto mancato a dell'intellettuale. Ivi fu sosta: i vuinesi che trasmutarono non hanno accennati, e ciò è assai grave; una civiltà veramente intera ogni elementi materiali non è nè sono perfezionata, certo è sempre incompiuta. Gli ostri trovaglioni dalla fabbrica della opinione e dal confronto delle idee, non hanno cessato di perdersi, se non il barrogge una forza morale, se non il lilumine ed insalza l'ideale, l'arte, la lettera, la scienza, il senno e la religione. Convieni di ciò, i nobili avrani di quella forte generazione, la quale fu privilegiata artefice della rivoluzione italiana, ve, ricordi quanta e rivoluzione stesse in quell'elemente in sui nacque, più volte ciò si rinnovarono, e mantenevano le loro idee sirene i mezzi più acconci ed necessarie tra stiene a a far camminare di pari passo lo sviluppo economico e lo sviluppo morale e intellettuale. Questo è il punto. Una dei primi pensieri fu la stampa periodica, in quale, in Torino, sembra desidera di giorno in giorno. Io non conosco dimostrazione più evidente, più convincente, più facile a comprendere, più facile a ricordarsi ovvero, quindi inestirbilmente si impiegano a fondo perdute. Però, il numero dei giornali politici, che si pubblicano in Torino, è veramente grande, e non è quello che dovrebbe essere. Hanno dato ragione di questo i vecchi qui un ministro: l'han detto per l'on. Lanza, e per l'on. Rolla, se la memoria non mi follia. Atti assolutamente privi di senso e che val la pena di confutare.

Il ministro diviene ufficialmente di aver reso il ghiaccio: giovani e storici si sono fatti: e un *meeting* d'economisti si è anche adunato. Ma quale Napoli dovrà essere illuminata e commentata la smentita tra le due parti, i cui capi fanno parte di quello che si pertano, e dimostrano le ingiurie mercati che si sono scagliate. Ad ogni modo di questo pubblico dichiaramento non mi occupo intentemente, qua e là, ma corrente di discordia. I segni sono chiari. Per esempio l'on. De Cesare, che è presidente di quei cittadini della ragione Chiaia, di cui non hanno risposto all'appello che soli 40 secondo un giornale del pomeriggio, o 30, secondo un altro giornale della sera, l'on. De Cesare, dell'esporre il suo programma ha dimostrato di dimettire della sinistra giovane e della destra, questa ha ripudiato l'opposizione dalle riforme costituzionali; non crede con quella non urgente la riforma della legge provinciale e comunale.

Ci asserra di più. Nella prossima Mostra-salvarlo spenta la candidatura del sig. Antonio Petrone. Molti elettori intendono di propugnare con costanza e con calma, la sua bisogna dimettiscro l'insuccesso dell'esser. De Sanctis, a cui non è rimasto, dopo tanti

---

sconfitte, si ritirò in Candida di presente chiuse.

Voglio chiudere questa mia notizia due con che mi è mancato di leggere nel Senato del Regno.

In una lettera scritta dal Verdi l'on. Mezzacapo, ex ministro della guerra, ed altri suoi fratelli. Nella corrispondenza di Roma, si nota pel che il governo italiano, in nome vero il Sella, le stesse mode che Ferdinando II nel nostro Carlo Poerio.

A parte l'ossitona del progresso, mi pieno di rilevarlo, come una prova della civiltà che il Senno rende alla memoria di Carlo Poerio; dimostrando, che in quei giorni la mi era piuttosto che si diceva, difficile, sono i belmesi della cosa in cui discorre, si esamini la *discussione dei patrioti contro il convento Pantoli!*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Ovunque)

(W) Parigi-Versailles, 12 ottobre. — Non è finora di gradimento degli avvenimenti. La lettura di questi prossimi servo di annunciamento ai grandi scolierati. Era chiaro che l'erbetato Morcau avera intese che si gradisse l'istruzione tra molte cose l'attinere una confusione del rue. Un vecchio ed oscuro avvocato, ove si fosse trovato nella sua situazione, non si sarebbe dileso meglio. E qual forza di carattere si richiede ad un accusato per resistere alle insidie degli magistrati e al terrore del carcere segreto!

Morcau tentò di sogliere in falso i pretti. Una delle sue maggi avera preso della morte durante l'assalto. Ecco come dice che i pretti avrebbero dovuto scoprirla nelle viscere dei cadavere, o gli fu risposto che nessuno dei medici della casa aveva mai scrobbe potute trovare traccia. Il solfato di rame ha in proprietà di conservare i corpi per lungo tempo. Ma è impossibile che siano seppellite da più d'un anno. Morcau che si mostrò sempre padrone assoluto di sè stesso, disse non aver mai saputo ov'erobbe: « Mi dà a vista a dal volume? »

Le ora speranze riposava tutto sopra la mancanza di testimoni che lo avessero morto nell'atto di deliquare, ma un vinero della sua vittima hanno fatto testimonianza contro di lui. Raro avviene che s'incontri un uomo più freddo e più impassibile. Nessuna passione, salvo l'interesse, gli fu stimolo. Egli non voleva punto mala alla sua moglie, non si curava del loro pensiero nè del loro processo, perchè il loro avvenire doveva essere breve e soprattutto importavagli la loro concessione.

Mentre nel tempo scelti le mene dell'omicidio meleva essere armata dalla galosia, dall'ambizione, dall'amor proprio forti, si mostri di il delitto scarso sempre più l'aspetto d'una speculazione. Nella Mosca è stata accusata una donna che prendeva dei fanciulli a balia, si finava poco dopo, ordinariamente il balisaggio e quindi lasciavali morire di fame. Essa se ne stava dedita a queste maniere, e giunta il dì se ne vivide la morte, e la fece a rualore conte de'sui fatti.

Carlo Bondoe che ottiva tanto poste alla Corte d'Amico grazia ne chiamava Morcau, ha un'idea più volgare che quella dell'avvinazione. Mi egli non avera sappare altrimenti che l'effetto ordinario dell'arsenico.

Questo Fatti era un rigattiere come quel Trapbole che si fa descritto da Walter-Scott nella *Fidanzata di Ningel*. I rigattieri per le più hanno a fare coi miserabili e coi malvagi. Fatti, come il Trapbole dei romanzi inglesi, era la delizia dei suoi

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre contiene:

1. Legge in data 30 agosto, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia e il Brasile, firmata a Rio Janeiro il 14 maggio 1873;

2. R. decreto 7 agosto, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servizio addizionali pei supplenti alle esattorie delle imposte fondiarie stipendiati alle esattorie di Bertiolaccio della piazza di Venzinaglia;

3. Disposizioni sul personale dei notai.

—

La Direzione generale delle Poste notifica che, dal 20 corrente, le Società di navigazione I. e V. Florio rispettivamente, pel servizio della linea fra Palermo e Messina, l'intermittente od ordinario invocando, rendendo qualsiasi difficoltà agli appelli agli esoli di Patti o a Capo d'Orlando.

CRONACA DI ROMA

La Commissione edilizia, non le si crederebbe, si riunisce anche questo mese per discutere sui questi provvedimenti del P. di sindaco, cav. Venturi, circa la costruzione del ponte a Ripetta.

Pianta esso quattro i quesiti ai quali si è risposto; ne restano altrettanti.

Appena saranno stati tutti esaminati e svolti ai compilori della Commissione una o spesia di relazione sul suo operato, la quale verrà letta in una riunione della Giunta; dopo di portarsi fare al Consiglio o..... qui cessa e verrà. Le sollecitazioni non ci si spediscono le facende in Roma è un miracolo.

—

Il pupillo ha una tenerezza particolare per i suoi quando il vede nelle mani degli assalgliazieri. Allora grida, strepita, minaccia e non vi risparmierà loro accanto che assenti. Non vede in quel provvedimento municipale che una prepotenza, dimostrando lo spavento ed il male che può recare un colpo di scure sulla idrofobia.

Questa mattina infatti è stato un vero tumulto in una via presso piazza Montanara, appena alcuni cittadini si sono avveduti che uno cane idrofobo, con gli occhi iniettati di sangue, la bocca aperta, andava vagando e minacciava di mordere coloro che avesse potuto raggiungere.

L'avviso di guardarsi e fuggire è stato fortunatamente dato in tempo, e non si vede dove sia giunto che corrono a rinchiudersi entro alle botteghe, le porte delle quali venivano subito ermeticamente chiuse.

Nel frattempo un giovinetto, che si hanno detto appartenere al corpo dei Vigili, accortosi di che si trattava, dalla sua casa è discese nella via, e con un bastone ha affrontato il cane, il quale già gli si scagliava contro per morderlo, e con due o tre colpi sulla testa lo ha ucciso.

Nel ringraziare a tutti gli avversari degli assalgliazieri di trovarsi nelle strette di cuore che questa mattina l'oggi cane in stesso anno, e di provare per una sola volta il loro spavento.

—

Nel preventivo del bilancio del 1873 fu stanziata la somma di sottoscrizione in per la costruzione di alcuni mercati. Ma i mercati furono in seguito giudicati superflui, così considerevoli come oggetti di lusso, e so ne deposte il pensiero non solo, ma si impiegò ad altro uso la somma stabilita a quell'uopo.

E stato però un grave errore il credere che i mercati fossero oggetto di lusso. E il loro sul vivere, e le mani del Signore?

Non cessate la loro effimera comparsa al tribunale correzionale, provocano ad occhiate che erano invece di prima necessità.

Ora il vento è alla convenienza e quasi a che proponesse al municipio una spesa di cento lire! Dunque non avremo i mercati e pagheremo il doppio tutte le derrate.

Questo è la domanda logica alla nostra premessa. Rispondiamo che non avremo decisamente dei mercati, sebbene anche che, vistane l'urgenza, si vogliano convertire in piccoli mercati alcune piazze che, quantunque centrali sono lontane dalle vie principali, sempreché di tettoie di sicuro.

Questo è l'ultimo progetto che si vaghegginò dall'assessore dell'edilità, che speriamo non vada in fumo poichè è il desiderio della più gran parte dei cittadini.

—

L'egregio assessore municipale signor avv. Gaetano Polestra è stato insignito della croce della Corona d'Italia. Questo sacrificante la devo alle sale e intelligenza mostrate nei lavori da lui compiuti come presidente della Commissione per la revisione dei richiami contro le tasse della ricchezza mobile.

—

La rassegna settimanale del movimento dello stato civile nel comune di Roma nota che sopra una popolazione di 249,397 abitanti sono nati 143 e morti 167, fra' quali sono compresi 75 decedenti agli ospedali, dei quali 31 non avevano residenza in Roma, e 6 morti morte erano di passaggio per la città. I quali debbiasi dal totale dei morti si avrà un numero di 120 decessi, che rispondo alla media annua di 27,7 morti sopra ogni mille abitanti.

Lo media della mortalità in alcune città nel mese decorso è la seguente:

Napoli 33,3 per 1000, Torino 24,3, Firenze 29,7, Venezia 37, Londra 19, Parigi 24, Berlino 23, Monaco di Baviera 28, Bruxelles 23,5, Vienna 30, New-York 30, Filadelfia 23, Bombay 34.

Le malattie principali che hanno cagionato la morte sono state:

Febbri perniciose e intermittenti 13, febbre tifoidea 14, scarlattina 7, scarlattina 7, morbo 5, febbri eruttive 23, apoplessia cerebrale 6, malattie organiche del cuore 7, pleuro polmonite 9, bronchite 5, enteropatia 6, morbo 5, ecc.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 14 settembre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 43,m 35;

Barometro a mezzodì = 762,1

Termometro Centigrado
Massima = 25,5 — Minima = 10,5
Umidità media del giorno
Relativa = 75 — Assoluta = 12,39

Vento dominante. Variabile. Nord. Nord-Est. Nord-Ovest, Sud Ovest, Sud Sud-Ovest, Nord Ovest a ovest, sempre moderato.

Stato del cielo. Coperto in prima mattina con pioggia, dalle ore 7 alle 9 ant. forte pioggia con lampi e tuoni (30.6mm.) qualche piccola pioggia dopo. A mezzodì e dopo sirocco-nuvoloso e cirri grigi, alle ore 2 e 30 pom. pochi geminiani, dalle ore 4 alle 6 e 30 pom. pioggia non interrotta e forte ed intermittente, in seguito modo alle ore 8 43, con sempre lampi e tuoni.

Pioggia in 24 ore. 25.6mm.

—

LE LISTE ELETTORALI DI ROMA

On. signor Direttore,

L'*Opinione* di stamane annunzia che la Deputazione provinciale si è dichiarata incompetente a decidere sul ricorso presentato da alcuni elettori romani contro la iscrizione di personali ingiungati nelle liste elettorali politiche di Roma.

Ad esta che gl'interessati non abbiano ancora avuto avviso di questo risultato, poco perdendi la rappresentanza della Deputazione non dipenderà più il profitto dell'interrogare il Consiglio di prefettura, che ha ampia competenza in materia, non sul l'opinione ha dato notizia dalla sera.

Il suo autorevole giornale aveva creato non è nostro reclamo, ma almeno l'Opinione non ne ha mai parlato, così parrebbe a primo aspetto, della parola dell'annunzio di stamane, che il giornale ministeriale non gli va. Sermoncini, Odassellati e altri elettori, fosse dirsi in garanzia contro la iscrizione degli impiegati nelle liste elettorali politiche di Roma, il che non è conforme al vero in modo tale, che non darebbe punto di vedere assalta da Lui la mia difesa.

Mi abbiamo ricorso contro la iscrizione, a nostro avviso illegale, della intera categoria degli impiegati governativi, e non altro. Il rispetto che tutti debbiamo alla legge, ed estendo l'indipendenza del voto amministrativo, ci hanno consigliato qui per l'ufficio esecutare il diritto elettorale nel loro rispettivi paesi.

Ho, credo, con un atto della mia vo... fatto, senza tener conto della doppia dichiarazione che vuole la legge sui mezzi prima della revisione della lista, la violata coscienza il domicilio politico in una quantità d'impiegati, i quali, naturalmente, non avrebbero che il pretesto su tinto di buona... per la loro carriera.

Nei però abbiamo protestato: e con tanto maggiore convenzione inquantochè l'esercizio facoltà, assegnando a molte stesse estese ... dell'attività degl'impiegati e quello della guardia di pubblica sicurezza e della guardia carceraria, ha sempre fatto due questioni distinte e sulle quali desidera la magistratura.

Con sinceri ringraziamenti
Roma, 14 settembre 1874.

Suo devmo
GIUSEPPE LUCIANI.

CRONACA GIUDIZIARIA

Col 22 settembre prossimo avrà principio il Circolo ordinario delle Assise. Sono la decima sessione e quindicesimo dibattimento.

Le cause da discutersi sono le seguenti:

Martedì, 22 settembre — Ass. Pagani Luigi, forto qualificato, test. 4. P. M. De Vecchi.

Mercoledì, 23 — Ass. De Marchis Germano, Bocardi Sebastiano, grassatore, test. 15. P. M. Rotiglione, avv. Petrosi, R. Cavalieri.

Giovedì, 24 — Ass. Artusi Napoleone, con omicidio di falsa carta monete, test. 12. P. M. Rotiglione, avv. Cardinali.

Venerdì, 25 — Ass. De Leon Giovanni, omicidio volontario, test. 4. P. M. De Vecchi, avv. Nobili, Rossi.

14. Ass. Grassi Francesco, forto qualificato, test. 4. P. M. De Vecchi, avv. Nobili, Rossi.

Sabato, 26 — Ass. Moschini Eugenio, Mingenti Francesco, Baldassari Giacomo e Giovanni Battista Alfonsi, falso in atti pubblici, grassazione con massato omicidio, test. 13. P. M. Rotiglione, avv. Cardinali, Natoli, Cascio, Tarantini, Lenzi.

Lunedì, 28 — Ass. Petrobone Luisa e Maria, infanticidio, test. 5. P. M. Muratori, avv. Pogno.

Mercoledì, 30 — Ass. Fontana Antonio, Pea Alessandro, Rossi Giuseppe, forti qualificati, test. 10. P. M. Rotiglione, avv. Tarantini, Ferroni, Tarantini.

Giovedì, 1° ottobre — Ass. De Marchi Domenico, due omicidi volontari, test. 8. P. M. Muratori, avv. Cardinali.

Venerdì, 2 — Ass. Proietti Pietro, Giovannelli Enrico, Marcelli Luigi, grassatore, test. 8. P. M. Muratori, avv. Petrosi P., Cocco Donati, Rossi.

Sabato, 3 — Ass. Proietti Enrico, Costa Ettore, Venturini Luigi, Magrotti Luigi, grassazione, test. 14. P. M. Rotiglione, avv. Zucconi, Petrosi, Tommasini, Cardinali.

Lunedì, 5 — Ass. Zaccheoni Filippo, Dolfini Giuseppe, falso in atti pubblici, test. 6. P. M. De Vecchi, avv. Rossi.

Mercoledì, 6 — Ass. Mezzarelli David e Costantino, Bonelli Antonio, Meteri Pasquale, Mencini Raffaele, Lostrissini Pietro, Angelini Pietro, Corradini Gaetano, Cesarini Gaspare, Mencini Giovanni, Bonifazi Giuseppe, forti qualificati, test. 13. P. M. De Vecchi, avv. Martinelli, Alessi, Tarantini, Natoli, Cardoni, Bertinelli, Prudenzi.

NOTIZIE TRATTOALI ED ARTISTICHE

—

La cura di marcolodi, 16, al teatro Capranica, avrà luogo un nuova straordinaria che alcuni Bedrammatici, stimolati dal solo spirito di beneficenza, daranno a vantaggio della prima attrice, già 3.ª, Indrammatica romana, signora Karoline Aurobi-Pascali. Verranno rappresentati il dramma del Giacometti, *La colpa cancella la colpa* e la farsa *Una tazza di tè*. Prendono parte alla rappresentazione le signore Marietta Aurobi-Pasquali, Gattoni Brollo, Fasconi Giulia, Pascali Gennaro, Patti Ramos, ed i signori Gerbino Eugenio, Cattoni Emanuele, Macchi Marcello, Gattoni Ernesto, Frontini Enrico, Neri Romeo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Incendio a Firenze. — Dall'incendio dei cocchetti *Tiratoi* a Firenze abbiamo già detto ieri in prima notizia pubblicata dalla *Nazione*. Ora stamane aggiungiamo di ritirare i seguenti maggiori particolari che ci reca la *Gazzetta di Firenze* del 14:

Ieri sera, circa le ore 7, un incendio si manifestava nel locale dei *Tiratoi*, posto sul Lung'Arno, in prossimità della chiesa di S. Frediano. In esso servivano a custodire carrozze l'ora della, ma in che vi saccrivevano le pezze di rozzole fabbricazione o tintura; fu quindi adoperato dei tintori che vi assegnavano sedie e mutano dopo averle immerse nei colori.

La fiamma cominciò ad ardere gradatamente ed alcuni, a il rivettero di esso si riflettero in poco tempo su tutti gli edifizi più alti della città. La città fu coperta da un padiglione di fumo rossastro, che si stendeva sempre dilatando. Una immensa colonna infocata si alzava dal vetusto edifizio, cosa del cratere di un vulcano. La vistosa moschea della chiesa di San Frediano era stranamente illuminata. Lo sesso dell'Arno riflettendo i bagliori dell'incendio sembravano una striscia di fuoco.

Vi fu un momento in cui i Lungarni furono illuminati come da un'immensa esplosione di gas. I grandi fabbricati che stanno lungo il quasi destro spiccavano con effetto magico.

Qualche migliaio di persone l'avevano i Lungarni; a tutte le finestre, a tutti i balconi delle case si vedevano spettatori di questo dramma tristissimo.

Grande impressione suppiamo che fece l'incendio negli abitanti delle collina adiacenti, nei pacifici villeggianti, che passeranno la loro giornata serena e tranquilla, ed ora si trovano esposti a pericoli maggiori e qui ci siamo che circondano Firenze. Non ravvisando la località e vedendo le proprietà dell'incendio, molti passarono sorgiti la maggior parte della notte, e tutte le altre erano corrente di vigilanti vedette.

Per fare dell'incendio produsse un timor panico negli spettatori riuniti all'Arco Goddesi per assistere ad uno dei soliti spettacoli della piazza, e molti di essi presero a fuggire. Il teatro rimase quasi vuoto.

Alle ore 8 nella piazza Manin si vedevano molte carrozze, nelle quali signore in gioie, vesti, smerinzee, che dall'alto di esso guardavano l'incendio coi cannocchiali.

La causa dell'incendio produsse un timor panico negli spettatori riuniti all'Arco Goddesi per assistere ad uno dei soliti spettacoli della piazza, e molti di essi presero a fuggire. Il teatro rimase quasi vuoto.

Alle ore 8 nella piazza Manin si vedevano molte carrozze, nelle quali signore in gioie, vesti, smerinzee, che dall'alto di esso guardavano l'incendio coi cannocchiali.

La causa dell'incendio produsse un timor panico negli spettatori riuniti all'Arco Goddesi per assistere ad uno dei soliti spettacoli della piazza, e molti di essi presero a fuggire. Il teatro rimase quasi vuoto.

Alle ore 8 nella piazza Manin si vedevano molte carrozze, nelle quali signore in gioie, vesti, smerinzee, che dall'alto di esso guardavano l'incendio coi cannocchiali.

Il fuoco si sviluppò al centro del fabbricato e il vento che spirava con forza dal quel momento ha contribuito a estendere le fiamme a propagarle ai lati.

Il danno reale al fabbricato dall'incendio sarà poco rilevante dei privati, che le fiamme distruggeranno delle passo di tela e molte sostanze di lana preparate per materassi.

Dobbiamo deplorare un morto e alcuni feriti.

Il morto è un giovane dell'apparente età di 18 anni tuttora sconosciuto. Dalle ferite che si riscontrano sul suo corpo si argomino che egli sia stato colpito da qualche materiale che cadeva dall'alto. La polizia e i carabinieri promettono indagini per constatarne l'identità.

Furono condotti all'ospedale di S. Giovanni di Dio: Giuditta nogito di Pardiandolo Perugi, sui figli, Amalia di anni 11, Silvio di anni 5, una vecchia, Maddalena signora in anni 80, e la giovane Margherita Panfani di anni 17, tutti inquilini che abitavano al primo piano, sotto la terrazza dal fabbricato.

Questi individui, già soliti da cinterni di ordinario, furono avvisti con sollecitudine dalla stessa guardia dapanali, e da guardie di pubblica sicurezza, dai carabinieri e pompieri.

Furono pure ricoverati allo spedale i Borgini Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza che riportò una grave contusione al petto, prodotta dal cadere di una trave, mentre sull'opposto delle guardie di pubblica sicurezza Rossi, col signor Guido Cabassi, sul professore De Bonfader, sul sig. Giovanni Ballicioni, invevera a porre in moto una pompa dalla porta della piazza dell'Unità.

Raffaele Buttafuoco, milite nel 37° reggimento, con grave ferita alla testa.

Il signor Contetor. — I giornali di Firenze annunziano che il signor Contetor è giunto in quella città.

Gli amori d'una rana. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 14:

Hanno scritto da qui al *Fanfulla* di una giovine rana capitata a Bologna. Trattenuta di cosa accaduta in questa città, ecco come ne hanno rettificato e completato la notizia mandate al diario romano.

È vero che, provvisoriamente ottenuta dall'autorità politiche, la giovine rana, dopo gli lineamenti pittoreschi manchi, visto l'avvenire Andrea Costa, pel quale pare nutrisca grandissima affezione. Così fu, e subito stato attentamente osservato, ed avvebbe anche, dicesi, lasciato intravvedere un poco di grimaldi.

Il contegno della giovine novella creato meglio i sospetti della questura, non partecipando menomamente le feste, e mostrando anche in mano alla polizia carteggi scritti lettere a carte scritte in rosso. Appena conosciuta la tendenza di cosi partiti, si può credere la giovine rana fosse un'emissaria internazionalistica. Il governo dopo vedute maturate si è risolto

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14. — Thiers andò a Vienna e Monaco e quindi a Gerona, Milano e Venezia e restarà assente due mesi.

Circa l'acquisizione dei danari della Schleswig, il *Moniteur* dice che la questione è entrata in una fase diplomatica, e che Quaade, ministro di Danimarca a Berlino, si è recato a Copenaghen per prendere istruzioni dal ministero degli affari esteri.

Il *Bien Public* assicura che una compagnia prussiana comperò le ferrovia da Barcellona a Tarragona.

Vienna, 14. — Nella seconda parte dell'udienza si terminò l'audizione dei testimoni.

Il profetto di Nizza confessa di avere accompagnato la duchessa della Torre a visitare Rambine.

Sono quindi interrogati gli accusati De Prangois, Loiseau, Gayon, Pianale, i custodi ed il domestico di Rambine.

Finalmente viene data la parola all'avvocato della pubblica accusa, il quale, dopo alcune parole tarpi, tua il presidente conferma l'assenza della deposizione della moglie Rambine.

Messina, 14. — Per causa finora ignota è scoppiato oggi un incendio nella stazione della ferrovia, il quale distrusse il deposito delle riparazioni e 14 fra vetture o vagoni. L'incendio è incominciato alle ore 1 e terminò alle ore 3.

Madrid, 14. — I carlisti furono battuti nei dintorni di Solsona. Morì e rimase ferito al ventre e rientrò a Son d'Urgel.

Saviandez, 14. — Il comodo indecco di Bazan è arrivato qui iersera e partirà oggi per Bilbao colla cannoniere tedesche.

Berlino, 14. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica la relazione ufficiale del comandante della squadra tedesca nell'incidente di Gastaria. La relazione conferma che i carlisti si sono serviti colpi di facile contro le navi tedesche, le quali risposero con 15 colpi di cannone. La *Gazzetta* soggiunge che questo attacco dei carlisti è completamente contrario ai diritti delle genti, nè può paragonarsi che all'attacco di una banda di briganti contro pacifici viaggiatori.

Londra, 14. — Il marcuciallo Macmahon è arrivato questa sera alle ore 7. Il sindaco lesse un discorso nel quale espresse il desiderio che l'Assemblea voti prontamente le leggi costituzionali. La città è brillantemente illuminata ed imbandierata. Domani il marcuciallo passerà in rivista le truppe e quindi visiterà la cattedrale, la cittadella e l'arsenale.

Parigi, 15. — Il *Journal Officiel* annunzia che le elezioni per rinnovamento parziale dei Consigli generali sono fissate per 4 ottobre e che il secondo scrutinio avrà luogo l'11 ottobre.

Monsignor Charlot d'Ostvremont, vescovo di Agen, fu nominato vescovo di Meaux, in luogo del defunto monsignor Fillion.

Londra, 15. — I giornali americani contengono parecchi dettagli sul serio conflitto scoppiato fra i negri e i bianchi nell'Alabama.

In seguito ad una cospirazione tendente ad assassinare i bianchi, allo scopo di dividersi le loro proprietà, 150 negri attaccarono di notte tempo i bianchi, ma furono respinti, lasciando 4 morti. Dal canto negro avvò la conpirazione alla sua padrona.

I negri minacciano di ricominciare l'attacco.

Il presidente Grant scrisse al ministro della guerra che simili atrocità non devono tollerarsi da un governo civilizzato.

Londra, 16. — Da Hendaye, in data del 14:

Corre voce che sia seguente una rivolta nell'esercito repubblicano, alla quale avrebbero preso parte Lizarraga e Vivs Morriones! »

Palermo, 15. — A Cefalù fu arrestato Alberto Popo, latitante per l'accusione del milite a cavallo Vaccarella nel maggio scorso. Con questo arresto tutti i latitanti del delitto stesso sono in potere della giustizia.

Stuttgarda, 15. — Il generale Sachow, ministro della guerra, in punto a morte e ricevette la gran croce della Corona di Wurtemberg. Il generale Wandt fu nominato ministro della guerra.

Costantinopoli, 15. — Il conte di Vogue, ministro di Francia, è partito in congedo.

Furono fatti alcuni cambiamenti nel personale dei governatori della provincia. Emed pascià è nominato governatore della Siria.

Paderborna, 15. — Il *Westfalisch* annuncia che il vescovo di Paderborna è stato destituito dall'autorità superiore a dare spontaneamente la sua dimissione, altrimenti vorrà proposta la sua destituzione.

Nuova Orleans, 14. (mezzanotte). — Fu tenuto un meeting che approvò una proposta la quale dichiara che il governatore Kellog è un usurpatore.

Hurlbut e pubblicò un proclama invitando la popolazione a ristabilire la pace. Il proclama è immediatamente del palazzo del municipio, e furono alcune barricate, tendo così la città in loro possesso.

Il generale Longstreet con 500 poliziotti sostiene Kellog, colla maggior parte degli uomini di colore, ordinarono ai bianchi di disperdersi.

Si negò un vice combattimento nei mesi.

Si cittadini e 30 *policemen* rimasero uccisi.

I *policemen* devettero ritirarsi e si concentrarono nel Jackson square.

Le truppe federali rimasero neutrali e custodiscono la dogana.

Kellog domandò l'intervento del presidente Grant.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	14	15
TITOLI		
Rendita Italiana 5 %	71 60	71 90
Imprestito Nazionale	—	—
Imprestito Romano	—	—
Obbl. Beni Eccl. 6 %	—	—
Cartelle sul Tesoro 5 %	507	507 —
Detto detto. 1866 6%	75 90	76 05
Prestito Romano 1868	75 50	75 75
Beni Rothschild	74 75	74 75
Banca Nazionale	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	208 50	208 —
Banca Austro-Italiana	—	—
Banca Subalpina	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni detto 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Beni Merid. 6 %, fiorì	—	—
Società Immob. Roma	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	—	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Pio Ostiense	—	—
Società Ind. e Agr.	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—

BORSA DI ROMA		

15 settembre (*ore 11 1/2 ant.*)

Le transazioni alla Borsa del mattino furon discrete, ma ristrette alla Rendita e Cambi; la prima si mantenne lieve da 72 80 per fine corrente, e da 73 75 a 73 80 per fine mese, o gli ultimi segnarono 77 85 a 77 90 per la Londra e 102 30 a 102 40 per la Francia.

Italo ognuno richiesto a 209.

Generali trattate a 410.

In valori bancari fu assai debole.

Per la Rendita 49 60 a 49 75.

Le Ottomane 1873, tenute da 202 50 a 203.

Tendenza incerta.

(*Ore 3 1/2 pom.*)

Nell'apertura di Parigi la Rendita discese a 73 70 per ribassarsi dopo i secondi sorsi a 73 85 e finire a quarto presso deserto.

Altri valori senz'affari.

FIRENZE	14	15
Rendita Italiana 5 %	71 27½	71 03¾
Rendita in oro	22 90	22 90
Londra tre mesi	27 35	27 40
Francia a vista	102 20	102 20
Imprestito Nazionale	—	—
Imprestito Romano	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Banca Toscana (nuove)	1010	1015
Banca fior. Meridionali	347	346
Obbligazioni detto	310	310
Banca Toscana	1440	1438
Credito Mobiliare	1185	1185
Banca Italo-Germanica	—	207
Banca Generale	—	—

PARIGI (ore 2 07 pom.)	14	15
Rendita francese 3 %	44 35	44 15
Rendita Italiana 5 %	73 90	73 85
Rendita Italiana 5 %	73 90	73 85
Ferr. Lombardo-Venete	301	305
Ferr. Romane	98	—
Obbl. ferr. V. E. 1868	202 50	202 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	97	98
Obbligazioni detto	184	183 50
Azioni Tabacchi	—	—
Londra a vista	25 47	25 47
Cambio sull'Italia	9 1/16	9 1/16
Consolidati inglesi	92 11/16	92 13/16

VIENNA	12	14
Mobiliare	246 —	246 50
Lombarde	101 50	101 —
Banca Anglo-Austriaca	161 75	161 —
Austriache	301 —	301 —
Banca Nazionale	861 —	862 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 92½
Cambio sull'Italia	42 —	42 10
Cambio su Londra	110 —	110 20
Argento in corso	105 —	105 —
» in carta	74 60	74 65
Union-Bank	238 75	238 —

BERLINO	12	14
Austriache	238 3/4	238 1/2
Lombarde	99 1/2	99 1/8
Banca Anglo-Austriaca	159 1/4	159 1/4
Rendita Italiana	87 3/4	87 —
Napoleoni d'oro	—	—
Rendita Turca	46 —	45 —

LONDRA	12	14
Consol. ingl. (a. 96 3/8 a 96 3/4)	96 3/8	96 3/8
Consol. ingl. (a. 93 3/4 a 93 7/8)	93 3/4	93 3/4
Rendita Italiana	72 3/4	72 3/4
Spagnuolo	22 1/2	22 1/2
Spagnuolo (1867)	10 1/2	10 1/2

GIACOMO DINA, Direttore.

Rosallo Guvanni, Gerente.

VASTI LOCALI TERRENI D'AFFITTARSI
nella Piazza Nuova
Rivolgersi al portiere del palazzo Gallenga.

DA VENDERE
il seguente fondo e merci

Negozio di cereale ed altri generi in piazza di S. Agostino, 28 e piano di Termoglione, 12, nella città di Frosinone Acquisti, vendite, commissioni, anticipazioni sulle merci, pegni, avviamento ad ottimo, con più il primo piano fornito di tre vani.

Chiunque voglia farsi relazione in una ditta chiara e cogliere a tutto il giorno 30 del corrente mese nell'Ufficio notarile Perugini in piazza di Termoglione, 12, con si dichiara l'ordinario ordinario, come il qual termine si apprezzano le offerte per prendersi di consolidamento.

Roma 13 settembre 1874.

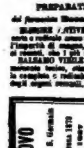
Malattie Sifilitiche, Impurità Debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista Nicomede Giannini inventore ed Chimico del Valentino, Torino.

RIMEDIO / STUPENDO / VERITABILE D'EFFICACIA. — Guarisce, senza o quasi senza cambiare regime, ed assolutamente particolare di cura, dal l'impurità di sangue, malattie cutanee, ogni specie di ulcere e mali di cattivi, dal 1 gen. 1871 - L. 5 all'esperto 1874. — L. 3 Milanese.

BALSAMO VIRILE D'EFFICACIA. — Coll'uso di questo Balsamo non occorrono lunghi stimolanti ed astringenti, senza alcun danno ed ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, debolezze degli organi sessuali, L. 10. — Con regolare istruzione ed opinione. (20 anni di felici successi)



INCHIOSTRO NUOVO
DA COPIARE
Matthieu Frères (Soc. S. Giovanni)
PARIGI.
Med. del Mer. all'Esposizione di Vienna 1873
Specialità d'inchiostri e d'accessori
Croce della Legion d'Onore
Medaglia d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Filadelfia e Melbourne

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO
DA COPIARE
Matthieu Frères (Soc. S. Giovanni)
PARIGI.
Questo inchiostro copia da se stesso, senza bisogno di carta speciale, senza spugna, senza rullo, senza alcun apparecchio. Si raccomanda agli uffici di commercio.
Deposito generale all'ingrosso e al minuto: Ditta per Roma, Farmacia Roche Gherardi.

Indispensabili a tutti

COMPRESSE EMOSTATICHE PAGLIARI

(*Farmacista Capo della ambulanza a Roma 1848*)

per

LA STAGNAZIONE ISTANTANEA DEL SANGUE

Lettera convittrice di S. M. Vittorio Emanuele, di S. M. la regina d'Inghilterra, di S. R. Iced Ciarendon. Varie medaglie d'oro e d'argento.

In qualunque caso di ferita, di taglio, meccanicamente, magnatio, emorragia naturale, ecc. l'applicazione delle compresse Pagliari produce per qualche secondo sulla ferita, arresta immediatamente il sangue. Un rapporto del Consiglio di Salute al Ministero della Guerra di Francia, dichiara che la Compresse Pagliari ha sulle ferite un'azione rapida e manifesta.

Prezzo del Pacchetto Contenente **60** Cent.

Si spediscono franco per posta contro vaglia postale di L. 1.

Deposito in **ROMA**, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 43. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — **FIRENZE** all'Emporio Franco-Italiano C. Fiani e C. via Panzani, **28**.

CANUTI CANUTI! LEGGETE!

La sua lingua SANATRICE vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmetique salutaire du Docteur*), basato sulla composizione di capelli, che tinge a meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno, bruno o nero naturale primitivo, senza inconvenienti ai pericoli. Non spezza né pela mai biancheria: la semplice applicazione ch mobile il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e ci può anche andare in viaggio.

Ogni domicilio deve'i portare l'arma inglese. — Prezzo L. **6**.

Vendita in Roma presso A. Taluego, via Cavalieree vicolo del Pozzo, 84, ed alla Farmacia Italiana, via del Corso, 145.

Spedizione in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia indicare la stazione più prossima.

LA PIETRA DIVINA

INIEZIONE DEL FARMACISTA SAMPSO

preparata colle Pietre Divine

Guarisce in tre giorni gli scoli vecchi e nuovi, raccomandata ed applicata dai migliori medici di Parigi. PRESERVATIVO SICURO. Non macchia la biancheria essendo limpida come l'acqua.

Prezzo L. 4 la bottiglia: franco per ferrovia L. 4 50 contro vaglia postale.

Deposito in **ROMA**, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 43. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — **FIRENZE** all'Emporio Franco-Italiano C. Fiani e C. via del Panzani, 28, e alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17.

INDISPENSABILE AI SARTI

SARTRICI, MADRI DI FAMIGLIA, ecc.

NOVITA'

Macchinetta per ingiare gli occhielli di qualunque grandezza e su qualunque stoffa. — Applicazione facilissima.

Prezzo L. 2 50 con istruzione.

Franco di porto nel regno L. **2 90**. Detratto ai rivenditori. Esclusivo deposito per Roma, Agenzia **Volbogga**, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84, Farmacia Italiana, via del Corso, 145.

PILLOLE DEL D. VATTON DETTE

DELLA MADRE ABBADESSA

La miseria del sesso gentile dipende dalla normale mestruazione, la infermità dall'irregolarità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vatton, tornano i benefici mensili alle donne che li hanno momentaneamente perduti, fanno vedere presto a quelle donne che l'hanno disturbata o scarsa.

I prof. Berzelius Taylor e Landau d'Irlanda hanno trovato in questa formola il potente rimedio contro la sterilità, ragionata per le più fallite speranze.

Prezzo di ogni flacone colla relativa istruzione L. 4, franco di porto nel Regno L. 4 50.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taluego, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 84, Farmacia Italiana, Corso, 145.

COLLEGIO-CONVITTO

ARCARI

IN CARNETO SULL'OGLIO

(*Provincia di mantova*)

Questo collegio, che vaga al quale dimostrazione per ... ch'ebbero a ... che, per ... ... l'onore ... ...